



## 11. Villa Bernasconi

Nel 1906 l'ing. Davide Bernasconi, fondatore delle omonime Tessiture, cedette al figlio l'abitazione adiacente allo stabilimento— ora palazzo comunale — trasferendosi nella nuova villa di sua proprietà, fatta costruire alla periferia dell'area industriale verso Como, al limite della zona in cui, un quindici anni più tardi, sarebbe sorto il centro direzionale, gli Studi Bernasconi oggi sede della scuola media.

Progettata dall'architetto Alfredo Campanini, tra i più noti autori del *liberty* milanese, villa Bernasconi costituisce un significativo esempio del movimento stilistico che, a cavallo del nuovo secolo, caratterizzò con criteri innovativi la produzione edilizia, nel tentativo di fondere armonicamente struttura architettonica e motivi decorativi.

L'edificio, caratterizzato dal movimento in verticale culminante nella torretta panoramica, si distingue nella produzione dell'epoca per la ricchezza degli elementi decorativi, ottenuti dall'impiego di materiali diversi modellati secondo un effetto di ritmico contrasto che alterna sapientemente realismo figurativo e astrazione.

Fregi, cornici, capitelli, fasce, vetrate, ringhiere a soggetto floreale — un insieme ricco e leggero che alla leggiadria del disegno unisce la varietà policroma e stilistica dei materiali, dalla ceramica al cemento al vetro al ferro battuto — si staccano dalla linearità geometrica dell'impianto creando quell'effetto di preziosità contenuta che a suo tempo valse alla villa la definizione di «gioiello d'arte e di freschezza»

Si notino, in particolare, le fasce in cotto e i fregi in ceramica del primo piano con il motivo stilizzato della farfalla; la marcata plasticità delle sculture sulle cornici di porte e finestre; la linea geometrica dei fusti e il naturalismo delle foglie sulle ringhiere in ferro battuto; l'esuberanza dell'ornato sui pilastri in cemento.

